



«Nel suo discorso Bush è sembrato ottimista su Iraq ed economia. A quanto pare ha ripreso a bere» (30 gennaio 2008). «Avete visto Bush in tv? Qualcuno ha



detto che è apparso a disagio. Ho pensato: "Per forza, è in una biblioteca circondato da libri!"» (12 gennaio 2007). «Oggi alla Casa Bianca Bush ha

presieduto un summit sulla malaria. Alla fine ha promesso di non invadere la malaria» (15 dicembre 2006). Battute su George Bush al Dave Letterman Show Magazine del Corriere della Sera, 13 marzo

L'Europa non vuole fascisti. Il Pdl sì

Juncker: nel Ppe per loro non c'è posto. D'Alema: Berlusconi ne ha candidati più di Storage Zapatero: importante che vinca il Pd. Veltroni promette tasse più basse in busta paga

«Non c'è posto per i fascisti nel Ppe». Dall'Europa, per bocca del presidente del gruppo popolare (di cui fa parte Forza Italia) al Parlamento europeo e primo ministro del Lussemburgo Jean Claude Juncker, arriva un netto rifiuto della scelta di Berlusconi di candidare nelle liste del Pdl il nostalgico fascista (non pentito) Ciarrapico. Un no, ribadito anche dal presidente del Parlamento Europeo Poettering («sono contro ogni estremismo»), che sta creando più di un imbarazzo al Cavaliere e ai suoi alleati. «Berlusconi - fa notare D'Alema - ha candidato più fascisti di Storage». E dal vertice europeo del Pse il premier spagnolo Zapatero fa sapere che «per l'Ue è molto importante adesso che Veltroni vinca in Italia, perché l'Italia è un paese molto importante per l'Europa». In Italia invece Veltroni spiega la ricetta del Pd sul fisco illustrando il primo disegno di legge che farà il suo governo: meno tasse in busta paga per aumentare i consumi e far ripartire l'economia.

Andriolo, Lombardo, Ciarnelli, Carugati alle pagine 2, 3 e 4

Staino



MARCEGAGLIA PRESIDENTE CON IL 99% DEI VOTI Confindustria volta pagina Emma la prima donna



Di Giovanni a pagina 11

Il nuovo e il vecchio

ALFREDO RECANATESI

Il fattore di maggior rilevanza emerso finora nell'avvicendamento al vertice della Confindustria è che per la prima volta il presidente sarà di genere femminile. È una innovazione, questa, che gratifica i paladini delle quote rosa e che, perciò, promette rilevanti risultati mediatici, ma interessa poco chi, per contro, inclina a scrutare il futuro della associazione rappresentativa dell'industria

italiana nella speranza di scorgervi qualche più sostanziale novità. Non sono molti gli argomenti da poter portare a sostegno di questa speranza; tutt'altro. Al di là delle capacità e del valore della persona, dimostrate anche nel ruolo rivestito nell'azienda di famiglia, la Marcegaglia emerge da una lunga storia di appartenenza agli apparati confindustriali. segue a pagina 24

Commenti

A proposito di Hamas ISRAELE, LO STATO DELLO STATO

FURIO COLOMBO

Ho letto e riletto l'intervista con Ismail Haniyeh, premier di Hamas, ovvero leader della parte dei territori palestinesi (Gaza) in rivolta contro l'altra parte, Ramallah, che riconosce come presidente Abu Mazen. L'intervista di Umberto De Giovannangelis è stata pubblicata il 13 marzo da L'Unità e viene citata per dare ragione al ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema quando dice che «ovviamente si deve dialogare con Hamas, se no con chi?» e fa seguire un elenco di personalità del mondo che sono dello stesso avviso: parlare con Hamas come condizione per avviare una soluzione del conflitto. segue a pagina 25

Giornali e finanza

IL CORRIERE «BLINDATO»

RINALDO GIANOLA

A un mese dalle elezioni i grandi azionisti del Corriere della Sera hanno deciso di giurarsi fedeltà eterna. O quasi. Anche se il vincolo, per alcuni soci incestuoso e per altri generatore di conflitti di interesse, potrebbe avere pesanti conseguenze sul mercato, rendendo ancora più intoccabile e incontendibile la Rcs Media Group, la soluzione oggi in discussione appare finalizzata a garantire lo status quo in via Solferino, almeno nel breve e medio periodo. segue a pagina 13

Unità Domenica Moro trent'anni dopo Un dossier di otto pagine

Cotroneo D'Alema Dalla Chiesa Padellaro Reichlin Settimelli Vidotto

VERSO IL VOTO
NORD-EST
ORA LA LEGA È COSTRETTA A INSEGUIRE
Marrucci a pagina 7

IMPAR CONDICIO
RAI E MEDIASET
PIÙ TEMPO A BERLUSCONI CHE A VELTRONI
Di Blasi a pagina 4

I prezzi corrono, i salari restano fermi

Operazione calmiera sul pane. Euro e petrolio record, borse nuova crisi

MONSIGNOR RAHO
Trovato morto il vescovo rapito in Iraq



Mastroiuccia a pagina 10

CUBA
Raul Castro «libera» dvd e computer



Sacchetti a pagina 9

Fare la spesa è sempre più un'impresa. L'Istat dice che l'inflazione è al 2,9%, ma i beni maggiormente acquistati sono rincarati del 5%. Benzina e gasolio segnano aumenti a doppia cifra. La pasta è cresciuta del 14% e costano assai di più rispetto a un anno fa latte, uova, carne e frutta, mentre il pane ha raggiunto cifre record: a Milano per un kg ci vogliono 3,56 euro. Protestano le associazioni dei consumatori e Mister Prezzi annuncia un accordo-calmiera con i panificatori. E se la Bce avverte l'Italia che i salari non possono seguire l'inflazione e Confindustria lega eventuali aumenti al recupero della produttività, per la Cgil «non è tempo di moderazione salariale». E intanto le Borse mondiali fanno registrare una giornata assolutamente nera.

Masocco, Ventimiglia, Vespo e Venturelli alle pagine 11 e 12

Banche centrali
STRAPOTERE DEI BANCHIERI
SILVANO ANDRIANI

Proviamo a chiamarlo con il suo nome: salvataggio, un gigantesco tentativo di salvataggio di buona parte del sistema finanziario statunitense e non solo. Questo è la sostanza dell'intervento coordinato con il quale le più importanti Banche Centrali hanno messo a disposizione delle banche statunitensi 200 miliardi di dollari in titoli del tesoro accettando in garanzia i titoli dai quali ha avuto origine la crisi finanziaria attuale, sicché, se qualche banca che utilizzerà quella facilitazione dovesse andare in default le perdite sarebbero della cioè della collettività. segue a pagina 25

IL LIBRO

CARO FERRARA, SULL'ABORTO SBAGLI DI GROSSO

ADRIANO SOFRI

Caro Giuliano, quando proclami - a voce altissima, perentoria - che l'aborto è lo scandalo supremo del nostro tempo, io non ci credo. Mi fermo, ci penso. Ma non riesco a crederci. E non solo per ragioni, chiamiamole, comparative: i genocidi che si compiono senza tregua sulla terra, gli sterminii per fame e malattia e abbandono, le guerre... Una bambina, un bambino che viene al mondo è la cosa più bella, ma un embrione abortito non è la cosa più brutta.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ben Adornato tra noi...

È BELLO RITROVARSI su posizioni comuni con quelli che avevamo considerato perduti per sempre. È il caso di Ferdinando Adornato, che ieri mattina ad Omnibus, di Rosa Bianca vestito, ha detto tra l'altro: «I partiti non si fondano sui predellini delle auto e neppure sulla proprietà dei giornali». Ma che bello. È stata tanta la soddisfazione di sentire queste parole, da cancellare (per un attimo) tutti gli anni trascorsi dallo stesso Adornato ad appoggiare, riverire e incensare, con toni addirittura mistici, colui che fondò un partito su un predellino fatto di soldi, giornali e tv. Peccato che poi, forse perché continuamente interrotto dalla Mussolini (molesta quanto il suo cognome), Adornato abbia detto anche cose confuse, come per esempio: «Oggi Menerio Agrippa è uno dei cervelli fuggiti all'estero!». Per concludere che il «senso cristiano-liberale della vita» è il programma dei programmi. Ma non si può essere d'accordo su tutto. Basta essere tornati nel mondo civile, là dove Berlusconi è solo un affarista della politica.

www.partitodemocratico.it

100 CAMPUS DI STUDIO PRONTI PER IL 2010. CON NOI VINCONO GLI STUDENTI.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

www.partitodemocratico.it

RADDOPPIEREMO I POSTI NEGLI ASILI NIDO IN 5 ANNI. CON NOI VINCONO LE DONNE.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.